



**COMUNE DI TRISSINO**  
PROVINCIA DI VICENZA

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**OGGETTO:** ORDINE DEL GIORNO DELLA CONFERENZA DEI SINDACI DELL'ULSS N.5 OVEST VICENTINO RELATIVO AL PIANO DI ACCREDITABILITA' DEI POSTI LETTO PER PERSONE ANZIANE IN CONDIZIONE DI NON AUTOSUFFICIENZA.

**Il Presidente**

F.to Ing. Claudio RANCAN

**Il Segretario Generale**

F.to Dott.ssa STEFANIA DI CINDIO

**REFERTO DI PUBBLICAZIONE.**

Certifico io sottoscritto che copia della presente deliberazione viene oggi pubblicata all'albo pretorio comunale, ove resterà per 15 giorni consecutivi.

Addì 20-09-2011

**Il Segretario Generale**

F.to Dott.ssa STEFANIA DI CINDIO

La presente copia è conforme all'originale agli atti di questo ufficio.

Addì \_\_\_\_\_

**Il Funzionario incaricato**

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ**

Si certifica che la presente deliberazione, pubblicata all'Albo Pretorio dal 20-09-2011 al 05-10-2011

□ è divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_ decorso il 10° giorno dalla relativa pubblicazione (D.LGS. 267/2000, art. 134, 3° comma).

**Il Segretario Generale**

F.to Dott.ssa STEFANIA DI CINDIO

Il giorno **venti** del mese di **luglio** dell'anno **duemilaundici** alle ore **20:30**, nella Residenza Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Ordinaria, convocato nelle forme e nei modi di legge, sotto la presidenza del Sig. RANCAN Claudio Sindaco e nelle persone dei Signori:

RANCAN Claudio	Presente
STEFANI Erika	Presente
BERTOZZO Francesco	Presente
CAILOTTO Ornella	Presente
CATTANI M. Antonietta	Presente
CERANTO Giovanni	Presente
CHIARELLO Manuel	Presente
CONCATO Federica	Presente
FACCIO Davide	Presente
FOCHESATO Cecilia	Presente
MALFERMO Renzo	Presente
RUBEGA Camilla	Presente
RAMINA Gianpietro	Presente
ZARANTONELLO Claudio	Presente
CERETTA Nicola	Presente
RANDON Pietro	Assente
LUPO Gerardo Pio Nicola Gennaro	Presente

Presenti 16/Assenti 1

Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dott.ssa STEFANIA DI CINDIO.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, invita i presenti a prendere in esame l'oggetto sopra indicato.

Il **SINDACO** espone quanto segue:

“Passiamo al punto due: ‘Ordine del Giorno della Conferenza dei Sindaci dell’U.L.S.S. n.5 Ovest Vicentino relativo al piano di accreditabilità dei posti letto per persone anziane in condizione di non autosufficienza’. Siccome è una questione politica e tecnica, cedo la parola all’Assessore Fochesato per la parte più tecnica, poi affronteremo anche l’altro aspetto”.

L’Assessore **FOCHESATO** espone quanto segue:

“Buonasera a tutti. Premetto che questa delibera è conseguente all’ultima Conferenza dei Sindaci dell’U.L.S.S. n. 5 del 23 giugno, quindi i Sindaci di tutti e 22 i Comuni dell’U.L.S.S., da Alonte a Recoaro, che si sono impegnati a portarla in Consiglio Comunale o in Giunta Comunale.

Parliamo di servizi a favore delle persone anziane in condizione di non autosufficienza, non assistibili a domicilio e quindi già inseriti o da inserire in Casa di Riposo. In particolar modo, del numero di impegnative di residenzialità, e quindi di finanziamento di contributo economico, da parte della Regione proprio per questi utenti.

Proverò a spiegare un po’ meglio l’argomento dicendo qualche numero, spero di non fare confusione o di far fare confusione a Voi, però per capire meglio di cosa stiamo parlando, penso sia inevitabile dire proprio i numeri. Allora, il finanziamento regionale attuale si attesta in 759 impegnative di residenzialità, contro il fabbisogno di 860, che sono state definite e deliberate di essere riconosciute proprio dalla Giunta Regionale del Veneto con una delibera dei primi mesi del 2011, ma che non sono ancora state riconosciute completamente, quindi abbiamo già 101 impegnative, che la Giunta Regionale ha deliberato di riconoscere ma che non ha riconosciuto.

La domanda della popolazione dell’U.L.S.S. 5 è molto elevata, una richiesta della Regione Veneto recente ha indicato in 374 il numero degli ospiti non autosufficienti, non assistibili a domicilio che però sono privi di impegnativa di residenzialità, questi sono ospiti che sono già accolti in Casa di Riposo, che pagano quindi la retta intera, loro o i familiari o indirettamente il Comune, e che risulterebbe quindi, da normativa, obbligatorio dimettere.

Per quanto riguarda, invece, l’offerta di posti letto, il patrimonio esistente di posti letto in tutta l’U.L.S.S. 5 è 1567, la Regione però nella stessa delibera di Giunta dei primi mesi del 2011 di cui ho parlato precedentemente, ha fissato a 1075, quindi quasi 500 di meno, il numero di posti letto autorizzabili ed accreditabili, disponendo di fatto che i rimanenti 468 siano limitati per soli ospiti in condizione di autosufficienza, cosa che però non è evidente perché sono molti più i non autosufficienti.

Già autorizzati ed accreditati, di tutti questi 1567 potenzialmente finanziabili, sono 783 solo, però anche di questi 783 non tutti hanno l’impegnativa di residenzialità, ma solo i 759 che dicevo prima. Quindi, in questa delibera, proponiamo di dare mandato alla Presidente della Conferenza dei Sindaci affinché la Regione riconosca effettivamente, come riportato in delibera, almeno le 860 impegnative di residenzialità, contro le attuali 759, di dare mandato ancora alla Presidente della Conferenza dei Sindaci affinché la Regione riconosca il contributo straordinario per i 374 ospiti non autosufficienti, non assistibili a domicilio che sono già ospiti in Casa di Riposo e sono privi di impegnativa. A tale proposito, preciso che questo indirizzo, che viene chiesto alla Regione, non comporta comunque un aumento del tetto di spesa a carico del bilancio regionale, perché in sede di approvazione del bilancio 2011 il Consiglio Regionale del Veneto aveva già disposto un apposito stanziamento per questi 374 ospiti non autosufficienti all’interno del fondo chiamato per la ‘non autosufficienza’, questo era già stato fatto da settembre 2009 per tutto il 2010, è stato previsto in bilancio anche per il 2011, però non è stato deliberato e non è stato ancora riconosciuto e deciso.

Infine, di approvare l’Ordine del Giorno della Conferenza dei Sindaci relativa al Piano di Accreditabilità sull’intera rotazione dei posti letto di cui è dotato il territorio e quindi sui 1567 esistenti, contro i 783 attuali già autorizzati e accreditati numero che, secondo la Regione, potrebbe aumentare al massimo di 1075, lasciando fuori quindi 468, che dovrebbero invece essere limitati agli ospiti autosufficienti. Concludo, precisando che dal monitoraggio fatto Comune per Comune ‘Punto Salute Nord, Centro e Sud’ dal 2007 al 2010, su tutto il territorio dell’U.L.S.S. in generale,

poi i Comuni possono leggermente differenziarsi l'uno dall'altro, c'è la presenza importante di popolazione anziana in costante crescita, sia in termini assoluti che in proporzione rispetto al totale della popolazione residente ed inoltre il nostro territorio è caratterizzato da numerose Case di Riposo, all'interno delle quali molti ospiti sono diventati da autosufficienti a non autosufficienti e, quindi, hanno la necessità dell'impegnativa di residenzialità, che purtroppo non arriva, quindi rischiamo che il problema, con il passare degli anni, si aggravi sempre di più. Grazie”.

Il **SINDACO** espone quanto segue:

“Materia un po' delicata”

L'Assessore **FOCHESATO** espone quanto segue:

“E' stato un lavoraccio perché è un argomento molto complicato”.

Il **SINDACO** espone quanto segue:

“Ringrazio l'Assessore Fochesato per la chiarezza con cui ha esposto questa spinosa materia, capirete che si tratta di una materia scottante da tutti i punti di vista, di fronte alla quale, però, non possiamo trincerarci dietro ad un'appartenenza politica piuttosto che un'altra, perché io mi sento referente dei miei concittadini prima di tutto; quindi il problema è serio, più di quello che si pensi, e gli orizzonti sono abbastanza foschi. Questo ci ha spinto in maniera unanime, quindi con 22 Sindaci, di diversi schieramenti politici, abbiamo preso la penna in mano e abbiamo deciso di fare questa proposta. Sappiamo bene che sarà difficile che venga accolta in toto, però visto che su alcuni punti, tipo quello apparentemente inspiegabile, che nonostante ci siano già state riconosciute un certo numero di quote, però non vengono erogati materialmente i fondi, riteniamo sinceramente sia una cosa inaccettabile che dovrebbe essere, almeno quella, risolta. Io lascio spazio volentieri ai Gruppi di Minoranza se hanno commenti o osservazioni da fare”.

Il Consigliere **RAMINA** espone quanto segue:

“Prima di iniziare la discussione, visto che l'argomento è molto interessante, condivido l'impostazione, cioè questo è un problema che va al di là della casacca di appartenenza, io l'ho sempre vissuto così, almeno personalmente per i cinque anni che ho fatto come Consigliere di ‘Villa Serena’, per cui, voglio dire, questo è un problema che riguarda i nostri cittadini e riguarda tantissime famiglie che non sono in grado di gestire le persone anziane all'interno della loro famiglia.

Ad integrazione di quanto detto dall'Assessore, che è stata molto chiara, anche per comprendere l'argomento che andiamo a trattare questa sera, ritengo opportuno aggiungere solo una piccola cosa: una persona che è autosufficiente ha un costo di una retta che si aggira mediamente attorno ai 40,00-45,00 euro giornalieri, mentre per quanto riguarda il discorso relativo ai non autosufficienti, partiamo da 90,00 e andiamo in su. Queste sono impegnative che sono finanziate dalla Regione, è importante dirlo, non totalmente, ma in parte, e il non voler prendere coscienza di questo problema porta a ripercuotere o a far ricadere i costi all'interno e a spalmarli fra gli autosufficienti e i non autosufficienti mandando in collasso le Case di Riposo. Questa poi è la realtà e quando, se ricordate, fin dall'inizio del mandato dicevo 'Attenzione, perché devono pagare l'affitto del locale della nostra Casa di Riposo, dovevano pagare l'affitto a ‘Villa Serena’, però attenzione che la situazione è molto grave', mi state dando conferma di questo. Ciò non toglie di prendere atto che dobbiamo tutti quanti insieme cercare di trovare delle soluzioni, per lo meno di trovare un percorso, perché quello che non riesco, poi entriamo anche nei numeri che mi lasciano un po' perplesso, però quello che non riesco a capire è il percorso che si deve fare per risolvere il problema della nostra A.S.L.. Ricordo che abbiamo un'incidenza, soprattutto nella parte nord, abbiamo 1,6 anziani rispetto a ognuno che è giovane, per cui numeri che sono veramente importanti e il fatto che dall'indagine risultino scoperti 374 posti, lo mette in evidenza in tutta l'ampiezza del problema, noi dobbiamo comunque spingere per arrivare nell'arco di un fattore temporale, che può essere di 5 anni, 10 anni, di arrivare alla copertura, sennò ci troviamo sicuramente neanche in grado di gestire il presente,

perché se da un lato abbiamo 860 impegnative che sono state deliberate con la delibera 190 di febbraio di quest'anno, però non pagate perché alla fine è questa la faccenda, e ci ritroviamo 374 impegnative che mancano, se non attiviamo un percorso in questo settore sociale, perché poi è prettamente sociale, saremo in grossa difficoltà.

Io Vi dico qual è la mia opinione da un punto di vista politico, prima di entrare nel discorso tecnico e lasciare anche ai colleghi la possibilità di esprimere il loro pensiero, in questo momento sono partiti i ticket sanitari con la manovra finanziaria, ricordo a tutti che per il Veneto sono 30 milioni di euro nel primo semestre. La Regione Veneto ha deciso, non voglio entrare nel merito della valutazione anche se la penso in maniera diversa, di non farli applicare, questi soldi li devono tirar fuori sicuramente da che cosa? Dall'interno del pacchetto che hanno a disposizione, per cui attenzione, se da un lato vogliamo politicamente dimostrare che 'Noi semo i mejo, semo i pì bravi', come sempre, dopo alla fine andiamo a ripercuotere tutto il discorso sui cittadini, perché il rifinanziamento dell'aumento del 25%, come diceva prima l'Assessore Fochesato, fa una cifra di 8.400.000,00 euro circa, però dobbiamo 30 milioni tirarli fuori per coprire i primi 6 mesi, che lo Stato vuole, e 30 il secondo, per cui sono 60 all'anno e questi soldi, in qualche maniera, devono saltare fuori e poiché ultimamente politicamente c'è più l'indirizzo a salvaguardare l'ospedale rispetto al territorio, attenzione che i primi ad essere fagocitati sono questi, per cui o c'è un impegno forte, soprattutto nelle forze che sono attualmente al Governo e che questa Amministrazione esprime, in Governo e in Regione con pressioni, sennò qua non ne usciamo, ci troviamo che questi costi li pagheranno le famiglie e di conseguenza il Comune, perché poi alla fine si cade sempre nello stesso punto, questa è una bomba a orologeria, perché i vecchi aumenteranno, io fra 10 anni sono lì, metto le mani avanti”.

Il **SINDACO** espone quanto segue:

“Sta parlando a titolo personale, ovviamente, Consigliere”.

Il Consigliere **RAMINA** espone quanto segue:

“Certamente, però tutti mi seguiranno, ho questa certezza, io me l'auguro perché le proiezioni e le aspettative di vita sono sempre più lunghe, però questi sono i problemi che, di conseguenza, dobbiamo gestire con l'allungamento, anche giustamente, degli anni di vita. Io avrei finito, per il momento, poi magari entro su qualche altro punto. Grazie”.

Il **SINDACO** espone quanto segue:

“Credo ci sia poco da dire, ripeto, già il fatto che 22 Sindaci si siano messi d'accordo per buttar giù una proposta di questo tipo è significativo del fatto che tutti ci teniamo e siamo sensibili al problema. La strada sarà ardua, questo è pacifico, però dai discorsi che si fanno tra colleghi credo che i margini per ridurre alcuni sprechi, che sono evidenti, ma veramente evidenti e lampanti nella gestione della sanità della nostra Regione, probabilmente consentano di recuperare questi margini e anche, probabilmente, di più. Poi sa, tra il sapere che ci sono e farli sparire è un altro paio di maniche, però è un passettino, io credo un documento del genere fino a pochi mesi o pochi anni fa probabilmente non era neanche concepibile, perché il solo pensare di scrivere qualcosa che poteva andare a cozzare contro alcuni colleghi, chiamiamoli di partito, perché non bisogna nascondersi dietro a un dito, è un tabù che piano piano sta venendo superato perché, purtroppo, le necessità vanno in questa direzione”.

Il Consigliere **CERETTA** espone quanto segue:

“Allora, beh la premessa è che quando si parla di questi argomenti, come aveva detto il Sindaco, siamo tutti seduti di fianco, nello stesso banco perché non c'è neanche da mettere in discussione il voto favorevole o contrario, la linea è quella, si segue assolutamente, è logico però che all'interno di questi Consigli è giusto fare le opportune valutazioni, anche se all'esterno l'uscita è quella del voto compatto favorevole alla richiesta.

Io dirò che il tema sanità è un tema che ultimamente mi ha affascinato e anche mi sono interessato

in modo molto puntuale e che, secondo me, sempre più deve essere condiviso con la popolazione. Troppo poco si parla di come è gestita la nostra sanità e quali sono i costi della nostra sanità con la popolazione, molto spesso si porta anche a criticare la gestione o alcune scelte senza però sapere effettivamente quali sono i problemi di gestione, non faccio riferimenti specifici, il mio è puramente un discorso generale. Entrando nello specifico di questa delibera, purtroppo, anzi per fortuna, questo è un problema che si fa sentire in modo pesante oggi e che è destinato a farsi sentire sempre di più, per fortuna perché vuol dire che la popolazione aumenta l'età e, quindi, l'aspettativa di vita aumenta per tutti noi, purtroppo perché con l'aumento dell'età non tutti riescono ad arrivare sani e quindi hanno bisogno anche di queste strutture che in qualche modo accolgano gli anziani che, nel nostro caso di non autosufficienti, hanno problemi che possono essere di vario tipo, ma comunque che non danno l'autosufficienza per vivere tranquillamente e serenamente a casa da soli. Dobbiamo scontrarci, però, con dei bilanci sempre più in crisi, sempre più ridotti e sempre più striminziti e queste richieste continuano ad aumentare.

La nostra realtà è anche una realtà positiva, primo perché gli investimenti fatti da tutte le Amministrazioni dell'U.L.S.S. 5 sono in questi ultimi anni stati positivi, perché un'U.L.S.S. 5 che ha a disposizione 1567 posti nelle strutture, nelle Case di Riposo, chiamiamole così perché così ci capiamo meglio, vuol dire che effettivamente gli Amministratori 10-20 anni fa sono stati lungimiranti e hanno detto 'Questo è un problema sociale che si presenterà, quindi dobbiamo cercare di andare incontro', già anche la nostra Casa di Riposo, adesso ho visto che sono partiti i lavori, vuol dire, che anche Trissino ha fatto la sua buona parte. Dall'altra parte però ci troviamo, come ho detto prima, a scontrarci con un bilancio regionale e anche comunale sempre più ridotto. Qual è la soluzione? La soluzione purtroppo non ce l'abbiamo, bisogna cominciare a rivedere completamente i bilanci, dicevo già da alcuni anni: 'Non portiamoci dietro i bilanci strutturati anno per anno', dobbiamo avere il coraggio di anno in anno di dire 'Ok, questo anno è un anno nuovo, partiamo da zero, non guardiamo i singoli capitoli, quello dell'anno scorso era così, quest'anno lo riconfermiamo, lo aumentiamo ma vediamo le esigenze'. Questo è l'unico modo per riuscire a far fronte a queste spese. Le spese sono importanti, la perplessità che ho io è proprio quella di dire 'Ok, aumentiamo i posti in Casa di Riposo per anziani non autosufficienti, sappiamo che parte della quota è pagata dalla Regione, l'altra parte è pagata dall'anziano, ma per gli anziani che sono in difficoltà economica interviene il Comune e sappiamo anche che per il Comune è più conveniente mantenere a casa che in struttura', per quello dico è un problema che sorgerà anche per il Comune che dovrà rimpinguare il capitolo di bilancio e predisporre nuovi fondi, è tutta una serie di cose che ci dovrà vedere impegnati a tutti i livelli, a livelli regionali per avere più posti, per avere naturalmente maggiori finanziamenti, ma anche a livello comunale perché più anziani ospitati nelle strutture, nelle Case di Riposo, vuol dire anche più soldi, più risorse che l'Amministrazione Comunale dovrà impegnare. Mi piace, proprio perché è giusto parlarne anche se non abbiamo tanti concittadini che ascoltano, è giusto anche dire e cominciare a sentir parlare di queste cose, un anziano non autosufficiente con impegnativa di residenzialità alla Regione costa 49,00 euro al giorno se è di minima intensità, quindi abbastanza autosufficiente, e 56,00 euro al giorno se è di media intensità, quindi dico, proviamo a fare un conto per 749 per 365 giorni all'anno di che cifre stiamo parlando, perché dobbiamo prima o dopo capire, di solito parliamo 'Ah beh ma non ci sono i posti', sì ma capiamo anche quanto costano, questo non vuol dire capiamo per dire 'Ok no, non basta' ma perché è giusto creare questa sensibilità anche tra le persone. Purtroppo dobbiamo far fronte a questa cosa. L'impegno è quello di parlarne, di approfondirne, di fare queste battaglie perché effettivamente la richiesta c'è: 374 anziani che pagano una retta completa per essere ospitati in Casa di Riposo, vuol dire sì, chi è fortunato, chi ha una buona pensione, chi ha messo via tanti risparmi può essere tranquillo e dire 'Va beh, vivo 130 anni e riesco a morire sereno e a pagare tutto', però pensiamo anche a quelle persone con uno stipendio minimo, una pensione minima, da paura, magari non sono riusciti a mettere via niente, dicono 'Mamma mia, speriamo che muoia qualcuno per riuscire ad entrare e avere l'impegnativa'. Quindi, sono situazioni particolari, sono situazioni delicate, parliamone, affrontiamole e cerchiamo di risolverle assieme. Bene la richiesta di aumento dei posti accreditabili, nella battaglia ci saremo, ci saremo anche nella battaglia per

chiedere i soldi alla Regione perché un conto è dire 'Ok, li avete' e un conto è dire 'Sì li finanziamo' perché per averle e dopo non avere le risorse non ce ne facciamo anche niente, sappiamo che c'è un gruzzoletto a disposizione dell'Assessore Sernagiotto di 27 milioni di euro, cerchiamo di fare la nostra battaglia per riuscire a portarle a casa, una quota giusta ed equa anche per la nostra U.L.S.S.. In questo penso che saremo e siamo tutti compatti per ottenere i risultati per il nostro territorio”.

Il **SINDACO** espone quanto segue:

“Bene, se ci sono altri interventi?”.

Il Consigliere **LUPO** espone quanto segue:

“Sì, anch'io non posso che essere d'accordo con i colleghi per quanto discusso finora, se non altro anche in quanto Vicepresidente di un'Associazione che da 40 anni si occupa di disabilità, quindi so perfettamente che problemi ci sono nella gestione di questo tipo di situazioni. Non si spenderà mai abbastanza per le fasce deboli, che siano i bambini, i disabili, che siano gli anziani, che siano gli anziani disabili perché poi, purtroppo, questa è la realtà che ci si prospetta, insomma non sempre si arriva ad una veneranda età essendo a posto, ci sono dei dati rinfancanti comunque, perché leggevo che i grandi anziani di Trissino, quindi oltre i 75 anni, sono circa un 45% degli anziani, è una bella cifra, quindi vuol dire anche questo, nonostante tutto la nostra Valle ha questa prerogativa, permette anche di raggiungere delle età che sono ragguardevoli.

La concertazione che c'è stata tra tutti i Sindaci è lodevole, l'unica considerazione, io vado un po' oltre i confini regionali e penso a quello che viene fatto a livello nazionale, dove purtroppo la sanità e l'istruzione sono sempre le due cose che vengono penalizzate, si va sempre a bussare a soldi quando ce n'è bisogno e in questo i vari Governi di qualsiasi tipo di estrazione, non hanno mai dimostrato un'eccessiva fantasia. Leggevo che, a fronte dei 153 miliardi che la politica costa, i politici sembra che si siano, stiamo parlando dei parlamentari, tassati di 50 milioni, un po' pochino rispetto a quello che si potrebbe e si dovrebbe fare, adesso abbiamo alcuni segnali, non so se avete visto anche Voi, anche dai telegiornali, da quello che si vede, stanno riesumando molti articoli di giornali, molte cose lette sul famoso libro 'La casta' di Stella, che passò quasi inosservato 4-5 anni fa, grande scalpore forse però di cose fatte, dopo quelle denunce, niente. Io che lo lessi, adesso mi ritrovo in molte cose dette nei telegiornali, stanno ritornando, proprio stanno riprendendo stralci, se non capitoli interi, di quel libro, quindi concludo dicendo che anche il voto del mio Gruppo non può che essere favorevole per questa iniziativa, cerchiamo di ottenere il più possibile per il nostro territorio, perché c'è bisogno comunque in assoluto di tutelare le fasce che sono più deboli”.

Il **SINDACO** espone quanto segue:

“Bene, allora solo due puntualizzazioni, la prima è che sono abbastanza fiducioso che con un po' di buona volontà, su 8 miliardi circa di budget per la sanità della Regione Veneto, anche un qualche punto percentuale di riduzione degli sprechi porterebbe a cifre ben consistenti tali, come dicevo prima, da superare gli ostacoli che si creano con i problemi che abbiamo appena detto. Mi auguro che cominci una politica seria di efficienza all'interno della gestione delle U.L.S.S., perché credo che, veramente, non occorra chiudere ospedali. Lei sa bene che strane spese si fanno all'interno della nostra U.L.S.S. e quindi credo che un giorno forse affronteremo anche più in dettaglio l'argomento, quindi diciamo se questa è un po' la proporzione fra tutte le U.L.S.S., credo che qualche decina di milioni di euro potrebbe saltar fuori, non dico altro, per il momento, ma mi riservo di essere più esauriente in futuro magari.

L'ultima cosa, la scelta nostra è stata di andare in Consiglio su questo argomento, avremmo anche potuto passare per la Giunta, però ritenevamo che un argomento come questo meritasse un attimo di approfondimento, anche per essere, per i cittadini presenti, un inizio di informazione sui problemi che la sanità sta vivendo a tutti i livelli. Detto questo, se non ci sono altri interventi io metterei ai voti, prego”.

Il Consigliere **RAMINA** espone quanto segue:

“Mi dispiace però”.

Il **SINDACO** espone quanto segue:

“Molto breve possibilmente”.

Il Consigliere **RAMINA** espone quanto segue:

“Cerco di essere breve, però secondo me è qua che entra anche un discorso di proposta, perché noi possiamo essere d'accordo e tutto, però ci sono dei punti anche che vanno analizzati, perché non è solo la delibera nel suo insieme, ma è come è stata condotta per arrivare a questa presa di posizione, attenzione che ci sono anche dei giochi di forza politici, perché se la nostra realtà è sottostimata in tema di assegnazione di impegnative è anche perché non è mai stato fatto un certo tipo di lavoro che, secondo me, invece va fatto. Se siamo messi così male rispetto ad altre realtà è perché finora ci siamo sempre arrangiati, con il discorso che le Case di Riposo erano in carico o a I.P.A.B. o a situazioni collegate al Comune 'A' piuttosto che al Comune 'B' e sono passate solo ultimamente sotto l'unico cappello delle A.S.L., ci siamo di fatto accorpate una serie di costi, di situazioni che erano a macchia di leopardo, per cui la nostra realtà è una realtà che ha la fortuna, come diceva il Consigliere Ceretta, di avere posti disponibili, però non finanziati, per cui alla fine, se da un lato abbiamo le strutture è anche giusto queste poterle utilizzare, non vedo perché, avendo le strutture accreditate, non possiamo utilizzarle allo scopo per cui sono state fatte, questa è la prima proposta. La seconda, leggiamo fra le righe perché c'è una specie di 'ricatto' nel senso, la richiesta che viene fatta parte dalla Regione Veneto la quale dice 'Rivedete nel Vostro piano di zona i 1075 posti che abbiamo deciso di prendere in considerazione', perché Voi fate una richiesta di 374 in più. Allora io dico, se l'indicazione deve partire dalla Conferenza dei Sindaci, che senso ha che poi, qua c'è allegata la firma del funzionario che ha fatto questa richiesta, allora io capisco anche perché non vogliono finanziare gli 860 posti, perché fintantoché innescano il meccanismo in cui o approvate come Conferenza dei Sindaci 1075 posti, sennò di fatto non passano gli 860 che sono stati deliberati e sono deliberati, per cui l'azione che mi sento di suggerire è anche un'azione a livello di andare nel merito, perché se questo è deliberato, le devono pagare, perché se non mettono in pratica una delibera di Giunta in cui assegnano 860 posti, che sono chiaramente scritti, è un illecito amministrativo, perché mettono nelle condizioni gli organi di amministrazione di cui il Comune di Trissino fa parte, di non essere in grado di svolgere la loro funzione. Invece loro fanno il ragionamento al contrario e Vi dicono 'Attenzione, mettete a posto in maniera tale che sia coperto da un punto di vista giuridico chi deve amministrare la Casa di Riposo', è messa in maniera subdola. L'invito che faccio, che propongo è che analizzate nella Conferenza dei Sindaci questo aspetto, che è molto importante e di non subire ricatti, per il fatto di tornare indietro rispetto a una richiesta che è reale nel territorio, mancano 374 posti, questo è il fulcro e qua mi fermo, sono intervenuto per ultimo su questo punto perché lo ritengo molto importante, perché hanno sempre fatto così. Noi, nella nostra Casa di Riposo, avevamo 22 impegnative, siamo riusciti ad averne 26, la richiesta era di 32, per cui si va sempre al baratto, ed è importante non perdere di vista anche quelle che possono essere le ripercussioni legali perché una delibera, il T.A.R. dovrà pur dare atto, 860 sono, io ho visto il punto 4 della delibera che andiamo ad approvare dopo 'Di dare mandato alla presidenza della Conferenza dei Sindaci dell'U.L.S.S. 5 Ovest Vicentino di attivarsi nelle sedi opportune affinché la Regione Veneto abbia a riconoscere per il territorio dell'U.L.S.S. 5 Ovest Vicentino un numero di impegnative di residenzialità pari a 860', sono già state riconosciute 860, sono state deliberate, dobbiamo dire 'devono', perché sennò bisogna pure, siamo in uno Stato di diritto fino a prova contraria, cioè non è che noi chiediamo di approvare, difatti qua ero indeciso se presentare anche un emendamento comunque lascio alla Vostra interpretazione, eh no è importante Davide, è importante perché noi non andiamo a chiedere 860 impegnative, ci sono già le 860, andiamo a chiedere che vengano attivate ed è diverso”.

Il **SINDACO** espone quanto segue:

“Prendo atto dell'osservazione, comunque è un problema che si trascina da anni, lo sappiamo, non

è”.

Il Consigliere **RAMINA** espone quanto segue:

“Sono d'accordo però davo questo spunto in maniera tale che chi rappresenta il nostro Comune sappia di questo tipo di impostazione”.

Il **SINDACO** espone quanto segue:

“A questo punto possiamo andare ai voti”

UDITA la seguente relazione del Sindaco:

“Premesso che:

- i Centri di Servizio (ex. Case di Riposo) che operano nel territorio sono un patrimonio della comunità locale e costituiscono un bene primario per i servizi che erogano a favore delle persone anziane in condizione di non autosufficienza non assistibili a domicilio;
- la programmazione della residenzialità per persone anziane non autosufficienti, così come prevista dalla DGRV 190/2011, ha imposto l'adeguamento alla stessa nei locali piani di zona;
- la successiva DGR 502/2011 è intervenuta da un lato disponendo che possano edificarsi nel territorio Regionale altri Centri di Servizio, e che questi possano essere accreditati senza che **questo costituisca un obbligo da parte dell'AULSS locale di sottoscrizione dell'apposito accordo** e quindi di remunerazione delle prestazioni da ritenersi a carico del SSR/SSN, e dall'altro consolidando i principi fondanti della Legge Regionale 22/2002 – Autorizzazione ed accreditamento delle strutture socio-sanitarie, che si caratterizza nei seguenti 4 punti cardine:
  1. Autorizzazione alla costruzione, come strumento per assicurare che le nuove costruzioni di Centri Servizio siano in linea con la programmazione regionale a cui devono attenersi i Piani di Zona locali al fine di non creare una “impropria offerta”;
  2. Autorizzazione all'esercizio, come atto autorizzativo che risulta requisito fondamentale per poter svolgere l'attività residenziale socio-sanitaria a favore di persone in condizione di auto e non autosufficienza certificando la presenza degli standard minimi organizzativi e strutturali del singolo Centro Servizi;
  3. Accreditamento istituzionale, come atto che:
    - certifica che le prestazioni erogate all'interno di un Centro di Servizio autorizzato all'esercizio, vengano erogate in conformità agli indirizzi e alle attese di qualità, così come fissate dal Legislatore al fine di garantire ai cittadini adeguati livelli qualitativi delle prestazioni;
    - concorre al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000;
    - precisa che l'ottenimento dell'accREDITAMENTO istituzionale per l'erogazione di prestazioni sanitarie e socio-sanitarie non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente e rinvia a specifici accordi contrattuali la costituzione del diritto ad ottenere tale remunerazione;
  4. Accordo Contrattuale, come reale strumento di programmazione delle risorse finanziarie regionali e locali.
- la Conferenza dei Sindaci dell'Ulss n. 5, in sede di approvazione del nuovo Piano di Zona per il periodo 2011/2015, aveva ribadito la decisione precedentemente assunta nella seduta del 29/11/2007 di non limitare il piano di accreditabilità al solo 10% aggiuntivo rispetto al numero di impegnative, ma di applicarlo all'intera dotazione dei posti letto presenti nel territorio dell'Ulss n. 5;



- il documento relativo al Piano di Zona 2011/2015 era stato inviato in data 24/02/2011 (con nota prot. 7015) per l'assegnazione del visto di congruità da parte della Regione Veneto;
- a seguito dell'analisi del Piano di Zona 2011/2015 ai fini del rilascio del previsto visto di congruità il Commissario Straordinario alla Non Autosufficienza della Regione Veneto ha richiesto, con nota n. 197891 del 22/04/2011 (allegato 1) la rivisitazione della scheda relativa alla programmazione che limitava in n. 1.075 il numero di posti letto per anziani non autosufficienti autorizzabili ed accreditabili ai sensi della L.R. 22/2002 per l'intero territorio dell'azienda Ulss n. 5 a fronte dei 1.567 realmente presenti, disponendo di fatto che la rimanente dotazione di posti letto (468) fosse limitata per soli ospiti in condizione di autosufficienza;
- come confermato dalle analisi relative al monitoraggio e alla Valutazione del Piano di Zona 2007-2010 (allegato 2), il territorio della Ulss n. 5 è caratterizzato da una presenza importante di popolazione anziana in costante crescita sia in termini assoluti che in proporzione rispetto al totale della popolazione residente, pur registrandosi una favorevole spinta demografica determinata da un'importante presenza di stranieri in età prevalentemente giovanile;
- la domanda di residenzialità è molto elevata, come da rilevazione al 30/4/2011 effettuata su richiesta della Regione Veneto, che ha indicato in n. **374** gli ospiti non autosufficienti non assistibili a domicilio e privi di impegnativa di residenzialità già oggi accolti nei Centri di Servizio operanti nel territorio dell' ULSS 5;"

CONSIDERATO che:

- la Regione Veneto, con DGR 751/2000 e successive, ha sancito il diritto di libera scelta da parte del cittadino nel decidere dove spendere l'impegnativa di residenzialità per le prestazioni socio-sanitarie nel Centro servizi accreditato;
- i servizi resi dai Centri di Servizio del territorio dell'Ulss n. 5 debbono garantire a tutti i cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate a prescindere da quelle erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale nel rispetto dei requisiti previsti dalla L.R. n. 22/2002;
- la Conferenza dei Sindaci dell'Ulss n. 5, nella seduta del 23/6/2011 ha approvato un significativo ed importante ordine del giorno relativo al **Piano di Accreditabilità dei posti letto per persone anziane in condizione di non autosufficienza, di cui sono dotati i Centri di Servizio (ex Case di riposo) operanti nel territorio** (allegato 3);
- la Conferenza dei Sindaci con il succitato ordine del giorno ha proposto la valorizzazione dello stesso attraverso l'approvazione di quest'ultimo da parte delle Giunte e/o dei Consigli Comunali dei 22 comuni dell'Ulss n. 5, e dei Consigli di Amministrazione e/o organi di Governo dei singoli Centri di Servizio operanti nel territorio dell'Azienda Ulss n. 5.

RITENUTO pertanto doveroso, da parte di questo Consiglio Comunale, approvare l'ordine del giorno della Conferenza dei Sindaci dell'Ulss n. 5 Ovest Vicentino relativo al Piano di Accreditabilità sull'intera dotazione dei posti letto di cui è dotato il territorio (allegato 3);

RICHIAMATI:

- il bilancio di previsione per l'anno 2011, il bilancio pluriennale 2011-2013 e la relativa relazione

previsionale e programmatica 2011/2013, approvati con deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 10.03.2011;

- lo Statuto del Comune di Trissino;
- gli artt. 3, 13 e 42 del d.lgs. 18.08.2000, n. 267;

DATO ATTO che sulla presente proposta di deliberazione sono stati acquisiti i pareri di cui all'art. 49 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali,

CON LA SEGUENTE VOTAZIONE, effettuata in forma palese, ai sensi di legge, il cui esito è proclamato dal Presidente:

Presenti: 16 (sedici);  
Favorevoli: 16 (sedici);  
Astenuiti: /  
Contrari: /

### **DELIBERA**

1. di approvare l'ordine del giorno della Conferenza dei Sindaci dell'Ulss n. 5 Ovest Vicentino relativo al Piano di Accreditabilità sull'intera dotazione dei posti letto di cui è dotato il territorio (allegato 3);
2. di dare mandato al Presidente della Conferenza dei Sindaci dell'Ulss n. 5 Ovest Vicentino di trasmettere il proprio ordine del giorno e la presente deliberazione al Presidente della Giunta Regionale del Veneto, all'Assessore Regionale alle Politiche Sociali, al Presidente della V Commissione Regionale e al Segretario Regionale per la Sanità;
3. di dare mandato al Presidente della Conferenza dei Sindaci dell'Ulss n. 5 Ovest Vicentino di attivarsi nelle sedi opportune affinché la Regione Veneto abbia a riconoscere per il territorio dell'Ulss n. 5 Ovest Vicentino il contributo straordinario per i 374 ospiti non autosufficienti non assistibili a domicilio e privi di impegnativa di residenzialità già oggi accolti nei Centri di Servizio operanti nel territorio dell' ULSS 5, per i quali il Consiglio Regionale del Veneto in sede di approvazione del Bilancio Regionale per l'esercizio 2011, ha disposto un apposito stanziamento all'interno del Fondo per la non autosufficienza;
4. di dare mandato al Presidente della Conferenza dei Sindaci dell'Ulss 5 Ovest Vicentino di attivarsi nelle sedi opportune affinché la Regione Veneto abbia a riconoscere per il territorio dell'Ulss 5 Ovest Vicentino un numero di impegnative di residenzialità pari a n. 860 - giusta DGR 190/2011 – contro le attuali 759.

A seguito di votazione palese, espressa per alzata di mano, con il seguente esito:

- Presenti votanti: 16 (sedici)  
- Favorevoli: 16 (sedici)  
- Contrari: /  
- Astenuiti: /

la presente deliberazione, viene dichiarata *immediatamente eseguibile* ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, per l'urgenza di darvi esecuzione.

Prima di chiudere la serata due brevissime comunicazioni, più leggere, la prima è che si è riunita lunedì la Commissione Tecnica della De.Co. e adesso aspettiamo ormai il primo raccolto che è imminente, già le aspettative di molti cittadini ci sono, i consumatori sono curiosi e quindi ci

auguriamo che già questo primo anno possa vedere un successo dell'iniziativa. È stata eletta la Presidente della Commissione che è l'Assessore Camilla Rubega, qui presente, che ha avuto la fiducia unanime dei componenti della Commissione.

Poi, da ultimo, ancora più leggero, faccio personalmente gli auguri alla Consigliera Federica Concato che compie gli anni stasera e agli altri Assessori e Consiglieri che stanno compiendo gli anni in questi giorni, invito i Consiglieri a spostarsi nella sala del Sindaco”.

Il Consigliere **CERETTA** espone quanto segue:

“Posso dire una cosa che per me è importante? Il fondo non autosufficienti, in particolare la domiciliarità per gli anziani, costa all'U.L.S.S. 5, proprio perché è giusto che cominciamo a capire, 14.603.000,00 euro, U.L.S.S. 5, abbiamo 30, quante sono le U.L.S.S. venete? Quindi proprio per, cominciamo a capire quali sono i numeri e l'importanza di queste cifre”.

Il **SINDACO** espone quanto segue:

“Bene, grazie a tutti i presenti, buonasera, buone vacanze e ci rivediamo a settembre”.

F.TO IL PRESIDENTE

F.TO IL SEGRETARIO

---

ORDINE DEL GIORNO DELLA CONFERENZA DEI SINDACI DELL'ULSS N.5 OVEST VICENTINO  
RELATIVO AL PIANO DI ACCREDITABILITA' DEI POSTI LETTO PER PERSONE ANZIANE IN  
CONDIZIONE DI NON AUTOSUFFICIENZA.

---

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica (art. 49 d.lgs. nr. 267/2000).

Trissino, lì 13-07-2011

p. la Responsabile del Settore III t.a.  
F.to Dott.ssa Meri BALLICO

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile (art. 49 d.lgs. 267/2000).

Trissino, lì 13-07-2011

La Responsabile del servizio finanziario  
F.to Dott.ssa Meri BALLICO